

Un esercito di over 70 saldamente alla guida delle pmi bresciane

L'indagine dell'associazione punta i riflettori sul tema del passaggio generazionale. Sono oltre cinquemila

Apindustria

Flavio Archetti

BRESCIA. A Brescia il 12% dei dirigenti d'azienda ha almeno 70 anni. Il dato emerge da uno studio di Apindustria, convinta che «il passaggio generazionale sia un momento delicato e strategico per lo sviluppo futuro di ogni impresa», e che vada «sostenuto da chi ha l'esperienza necessaria». Pena? La perdita di competitività del nostro sistema produttivo. L'indagine ha analizzato l'età anagrafica dei manager di 44mila 256 pmi bresciane, il 9% «micro», il 46% piccole, e il 45% medie, tutte con meno di 50 dipendenti. Il totale delle cariche ascrivibile a un «capo» con almeno 70 anni raggiunge oggi quota 5mila 070.

«Un numero consistente, ma decisamente inferiore a quello rilevato dall'analisi sulle cariche doppie, vale a dire amministratore e contemporaneamente socio o simili - ha spiegato il responsabile del Centro studi Apindustria, Maria Garbelli - ambito in cui i "super" esperti sono addirittura 10mila 751, uno su quat-

tro. Più in generale il dato evidenzia la presenza di settantenni a occupare 8mila 755 ruoli di vertice».

In futuro. A preoccupare Apindustria non è tanto la situazione attuale quanto quella che potrebbe crearsi nel giro di una manciata di anni, visto che - come ricordato dal presidente dei Giovani imprenditori Paolo Vismara - «il passaggio generazionale non è una fase eludibile ed è sempre molto importante per l'avvenire delle società».

«Ad appesantire il quadro c'è anche una presenza consistente di manager che hanno raggiunto la fascia d'età 60-69 anni - fa notare il vicepresidente vicario Marco Mariotti -. In questo caso i numeri non riguardano il bresciano nel suo complesso ma i soli associati di Apindustria, un numero comunque rappresentativo. Su un totale di 500 aziende infatti la presenza di amministratori over 70 è del 35%, mentre quella di over 60 (60-69) arriva al 37%. Complessivamente oltre il 70%».

La fotografia. Il passaggio generazionale può essere traumatico o indolore. Il progetto di Apindustria ha sia l'obiettivo di fotografare la realtà bresciana, sia di proporre servizi



Apindustria. Da sinistra Maria Garbelli, Douglas Sivieri e Paolo Vismara

PASSAGGIO GENERAZIONALE

Classe di carica	Classe di età	Persone registrate	%		
Socio	≥ 70 anni	234	5%		
Amministratore	≥ 70 anni	3.872	76%		
Altre cariche	≥ 70 anni	964	19%		
Totale cariche over 70		5.070			
Totale cariche nella provincia		44.256			
Socio	2.871	Amministratore	32.877	Altre cariche	8.508

FONTE: Apindustria

infogdb

di sostegno per la gestione del passaggio alle aziende associate.

La fase di progetto quantitativa, costituita dall'indagine numerica, si completa quindi con la fase qualitativa, finalizzata a individuare le strategie di impresa e gli eventuali servizi di cui ha bisogno chi intende affrontare un passaggio complesso, legato a problemi di carattere fiscale, lega-

le, gestionale, e anche psicologico o emotivo.

Resta il fatto che l'età media avanzata della classe dirigente aziendale è allo stesso tempo uno svantaggio e un vantaggio.

Uno svantaggio perché frenerebbe il cambio di passo nell'avvento delle nuove tecnologie. Un vantaggio per l'avvedutezza nella valutazione delle situazioni. //

Consorzio CBBO, i ricavi salgono a 10,2 milioni

Utility della Bassa

GHEDI. È positivo il risultato di esercizio 2017 di CBBO srl (Consorzio Bassa Bresciana Orientale, con sede a Ghedi), società partecipata da 10 Comuni Soci-Montichiari, Ghedi, Calvisano, Montirone, Castenedolo, Isorella, Visano, Acquafredda, Carpenedolo e Remedello - ed impegnata nella gestione dei servizi di igiene urbana ed ambientale secondo il modello dell'in-house providing, con particolare riferimento alla raccolta dei rifiuti urbani e al loro smaltimento. La società - presieduta da Alessandro Rinaldi e diretta da Francesco Arcaro - si occupa della raccolta rifiuti, depuratori e isole ecologiche a favore degli enti

locali soci su un territorio di circa 300 Km² e a beneficio di 100.000 abitanti, oltre a svolgere alcuni marginali servizi retail a favore di aziende e privati.

Nel 2017 il fatturato è aumentato di circa il 5% (valore della produzione pari a 10,2 milioni e attivo patrimoniale di 11,2 milioni), grazie al consolidamento dei servizi già attivi ed alla integrazione, su alcuni Comuni, della raccolta PAP, ormai operativa su tutti gli enti locali soci. Il consorzio, occupa oggi 70 dipendenti medi, per gran parte operatori di raccolta. Nel merito dei dati, si registra una globale positività di tutti gli indici intermedi, in linea con quella degli anni precedenti e con incidenze similari. Il risultato netto è di 141mila euro, dopo imposte per 69 mila. //

Patent Box, l'agevolazione convince altre pmi bresciane

Fisco

MAZZANO. Settima Meccanica srl, azienda che opera nel settore pompe idrauliche e collegata della società di Mazzano Oleodinamica Marchesini, (valvole per macchine agricole), assistita dai commercialisti (Sebastiani, Mazzolini e Lattuada) dello Studio Sebastiani di Bre-

scia come tax advisor, ha siglato l'accordo con l'Agenzia Entrate per l'agevolazione fiscale del Patent Box per gli anni 2015 - 2019. Le due società impiegano più di 120 dipendenti e sono controllate dal Fondo di Private Equity Xenon. Il Patent Box è il regime di tassazione agevolata per imprese che producono redditi con l'utilizzo di opere d'ingegno, brevetti industriali, marchi, disegni. //

Bedizzone Up&Up celebra i primi sei anni di vita

L'agenzia di marketing e comunicazione UP&UP festeggia il suo sesto compleanno. Domani mercoledì 6 giugno alle 18 nella sede di Bedizzone (Via Caselle, 4) interverrà il fondatore e Ceo Michele Mangherini e Carlo Carrettoni, Director di Condé Nast Italia.

Il convegno Suincoltura e benessere animale

Proseguono gli attacchi mediatici al settore suinicolo mentre gli imprenditori cercano di dare attuazione alle norme sul benessere animale. Confagricoltura organizza un convegno sul tema lunedì 11 giugno, alle 17.30, nella sala Stradivari di CremonaFiere.

La Coop Service compie 35 anni e amplia la sede

Nuovi uffici

L'azienda di Rezzato opera nel settore dell'editoria: conta 15 soci e 5 dipendenti



A Rezzato. La sede Coop Service

REZZATO. Un ampliamento dell'azienda che vale 250 mila euro, che prevede nuovi uffici e la riorganizzazione di spazi esistenti, e a breve un altro investimento in fase di definizione, che ancora non può essere palesato. Queste operazioni sono il regalo che Coop Service di casa in via Napoleonica 7 a Rezzato, si concede per il suo 35° anniversario di fondazione avvenuto nel 1983.

Core business dell'azienda sono alcuni servizi rivolti all'editoria e non solo, come le operazioni di etichettatura, cellophanatura, imbusto e postallizzazione avanzata, con gestione di decentramento provinciale, vale a dire che all'interno dell'azienda vi è un servizio postale che vede un impiegato delle poste operare diretta-

mente negli uffici, ma anche possibilità di stampa digitale (laser e ink-jet). Da un paio d'anni inoltre grazie all'adeguamento del software e di stampanti in linea, si sono potute velocizzare molte operazioni, consentendo alla cooperativa di essere competitiva, in un contesto di mercato sempre più difficile. Un traguardo niente affatto scontato quello raggiunto dalla Cooperativa, come racconta il presidente Ignazio Geroloni, che oggi conta su 15 soci e 5 dipendenti, visti i trascorsi che nel 2012 la vedeva registrare perdite per 520 mila euro, colpa di passate vicende gestionali poco chiare e pesantissime, che avevano rischiato di finire in una chiusura fallimentare.

Oggi a distanza di circa 6 anni e lasciato il passato alle spalle, il fatturato è arrivato a 2 milioni di euro, con gli obiettivi di crescita e investimenti sopra citati, che sono stati illustrati nel corso della festa che si è svolta nelle scorse settimane alla quale hanno partecipato attuali ed ex dipendenti con le loro famiglie e gli amici. //

FRANCESCA ZANI

Latteria Soresina: Falzetta nuovo direttore

Il gruppo

SORESINA. Latteria Soresina, gruppo guidato dal presidente Tiziano Fusar Poli che controlla anche la Brescialat, ha un nuovo direttore generale. Si tratta di Michele Falzetta, di 47 anni, che dal 1° giugno subentrerà ad Aldo Cavagnoli, che andrà in pensione il 31 maggio.

Cavagnoli ha permesso alla Cooperativa di raggiungere negli ultimi 7 anni, periodo della sua direzione, un aumento di fatturato del 54%, portando le esportazioni al 20% del fatturato aziendale complessivo. Falzetta, laureato in tecnologie alimentari e con un master in business administration alla Bocconi, è stato scelto per la sua esperienza maturata in Italia e all'estero. //



VENDIAMO

APPARTAMENTI, NEGOZI/UFFICI E BOX AUTO, ATTUALMENTE LOCATI CON BUON REDDITO.

OTTIME OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

infopoint: Via Lamarmora, 185 - BS
 infoline: 030 22 50 49
 web: www.orizzontibrescia.it

